



Unione Nazionale Avvocati Enti Pubblici
Presidenza Nazionale

Congresso nazionale straordinario degli Avvocati degli Enti Pubblici organizzato da FLEPAR e UNAEP

GRANDE E VERA PARTECIPAZIONE

Si è svolta ieri a Roma l'Assemblea unitaria dell'Avvocatura degli Enti Pubblici Nazionali e Territoriali dei vari Settori, convocata dall'UNAEP e dalla FLEPAR.

Per la prima volta tutti gli Avvocati degli Enti territoriali, del parastato, dello Stato, delle Società pubbliche, della Sanità, e degli Enti pubblici diversi, con la presenza del C.N.F. si sono ritrovati unitariamente.

E' stato un grande successo.

Al cospetto di una sala di 500 persone, piena e partecipativa, di Avvocati pubblici provenienti da tutta Italia si è discusso di: *"Riforma P.A.: apparenti risparmi per nuovi costi?"*, confrontando dati oggettivi e numeri relativi ad affari legali trattati sia complessivamente che pro capite, costo per affare e percentuale di esiti favorevoli per la P.A., consulenza capillare interna e pareristica specializzata per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Il carico complessivo di cause è di decine di migliaia con alte percentuali di esito favorevole, la consulenza consente la semplificazione, la tempestività e la legittimità degli atti amministrativi.

Di questi dati la Pubblica amministrazione dovrebbe andare fiera. Soprattutto i cittadini italiani dovrebbero andarne fieri, poiché la stessa quantità di contenzioso e di consulenza se venisse affidata ad avvocati esterni costerebbe molte centinaia di milioni di euro in più, con risultati ampiamente meno favorevoli, se non altro per la disgregazione, disallineamento ed allontanamento dagli obiettivi e dalle funzioni pubbliche che permeano l'azione degli Enti e delle Amministrazioni.

Inoltre l'ipotesi di riforma andrebbe in senso opposto alle norme di prevenzione in chiave anti corruzione già esistenti, nonché con quelle che si stanno prospettando.

La Pubblica Avvocatura è infatti un presidio di legalità all'interno delle Amministrazioni, per renderle meno deboli di quanto già non siano, è la sentinella contro la corruzione.

E' la parte più sana della P.A., è la parte di dipendenti pubblici con la mentalità del professionista impegnato anche sul risultato per il proprio unico ed esclusivo cliente pubblico.

E' emerso che qualora i provvedimenti in questione divenissero definitivi, in contrasto con ogni principio di parità di trattamento, antidiscriminazione, equità e meritocrazia, gli incarichi esterni diverrebbero estremamente più numerosi, con conseguente aumento di costi.

E' emerso che tali provvedimenti non perseguirebbero alcuna finalità di *spending review*, bensì sarebbero forieri di “nuovi e maggiori costi”, incarichi esterni, convenzioni privatistiche ed altre forme di produzione di spese dirette ed indiretta a carico della PA.

Molti Sindaci sono giustamente preoccupati, poiché se ciò fosse vero, si vedrebbero costretti ad aumentare a dismisura le voci di bilancio per incarichi esterni, senza averne le risorse, così gli amministratori ed i Vertici degli Enti Pubblici Nazionali e Territoriali.

E' stato sottoscritto un documento che evidenzia con forza che il lavoro degli Avvocati pubblici è un risparmio per lo Stato e per le P.A. e per gli Enti locali in testa ed ogni avvocato intervenuto ha dato ampia testimonianza documentata di casi in cui il ricorso a professioni esterni si è tradotto in spesa esorbitante.

Il C.N.F. è intervenuto all'Assemblea preannunciando proprie iniziative ed atti per l'affiancamento per la tutela della dignità e decoro della professione forense, anche per garantire il rispetto dell'art. 23 della L.P. n. 247/2012, che prevede che all'avvocato pubblico spetti un “trattamento economico adeguato”, principio che verrebbe totalmente violato e stravolto se la norma fosse quella ipotizzata.

E' stato proclamato lo “stato di agitazione” di tutti gli Avvocati degli Enti Pubblici.

E' stato infine approvato un documento riepilogativo dei punti di azione ed un mandato sottoscritto dai partecipanti con cui si autorizzano le Organizzazioni rappresentative della categoria ad assumere le iniziative unitarie, anche giudiziarie, che verranno ritenute opportune e utili.

L'aver raccolto un così alto numero di firme conferma un forte potere rappresentativo e contrattuale alle Organizzazioni rappresentative UNAEP e FLEPAR.

Ricordiamo a tutti che rischiamo di trovarci impaludati in una situazione che vedrebbe coinvolti gli Avvocati degli Enti pubblici senza che nei famosi 44 punti della rivoluzione della PA indicati dal Governo ve ne fosse stata alcuna traccia. Ogni esame ed ogni consultazione è, dunque, totalmente mancato!

Addì, 20 giugno 2014

IL SEGRETARIO	IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
FLEPAR INAIL	FLEPAR INPS	UNAEP	FLEPAR EX INPDAP
TIZIANA CIGNARELLI	GINO MADONIA	ANTONELLA TRENTINI	PIERA MESSINA